

Europee, l'appello al voto di Zuppi «Occasione irripetibile per contare»

Il testo del presidente della Cei con monsignor Crociata: l'assenteismo fa crescere la sfiducia

La libertà

«Non andare a votare equivale a dare ad altri il potere di agire contro la nostra libertà»

CITTÀ DEL VATICANO Anziché astensionismo lo definiscono «assenteismo», quasi a indicare un dovere, se non formale, almeno etico. È un appello vibrante, quello contenuto nella lettera che il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, e il vescovo Mariano Crociata, che guida la Comece (la commissione delle conferenze episcopali europee), hanno pubblicato ieri, alla vigilia della Giornata dell'Europa e in vista delle elezioni di giugno nei 27 Paesi della Ue, cui sono chiamati 359 milioni di elettori. I vescovi lo scrivono senza perifrasi: «Non andare a votare non equivale a restare neutrali, ma ad assumersi una precisa responsabilità, quella di dare ad altri il potere di agire senza, se non addirittura contro, la nostra libertà. L'assenteismo ha l'effetto di accrescere la sfiducia, la diffidenza degli uni nei confronti degli altri, la perdita della possibilità di dare il proprio contributo alla vita sociale, e quindi la rinuncia ad avere capacità e titolo per rendere migliore lo stare insieme nella Ue».

Tutto il testo mostra un senso di urgenza, l'idea che queste elezioni siano un'«occasione propizia e irripetibile» da cogliere come un antidoto al «senso di insicurezza» diffuso, lo strumento per «affrontare e vincere paure e minacce». All'Europa «serve

un'anima», non può essere «solo burocrazia». Bisogna recuperare il progetto di Schuman, Adenauer e De Gasperi, i «padri fondatori» che, «animati dalla fede cristiana», volevano «rendere impossibile il ritorno della guerra» nel Vecchio Continente. Ma i conflitti sono tornati e c'è bisogno di «costruire nuovi patti di pace» perché finisca «la guerra contro l'Ucraina» e termini anche quella scoppata dopo «l'attacco terroristico del 7 ottobre contro Israele», e con essa «l'antisemitismo, mai sconfitto e ora riemergente».

La lettera riprende le preoccupazioni di papa Francesco nei confronti della «nonna» Europa: «Dove sei? Che direzione vuoi prendere?». Bisogna guardarsi dalla «disinformazione» e dalla «tentazione dei nazionalismi». Perché «alcuni vogliono far credere che isolandosi si starebbe meglio», mentre invece un Paese isolato diverrebbe «il proverbiale vaso di coccio tra vasi di ferro». Anche sui migranti «le responsabilità vanno condivise».

Insomma, «è tempo di un nuovo grande rilancio» dell'Unione: «Una integrazione sempre più piena» verso «un fisco europeo il più possibile equo»; una «politica estera autorevole»; un «processo di allargamento ai Paesi che ancora non ne fanno parte». E anche «una difesa comune» che permetta all'Europa di esercitare la sua «responsabilità internazionale».

Gian Guido Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In campo

I viaggi a Kiev e Mosca

✓ Il cardinale Zuppi si è mosso per la pace in Ucraina su mandato del Papa. Il presidente della Cei nel giugno 2023 è stato sia a Kiev, sia a Mosca

Gli incontri per la pace

✓ Zuppi a Kiev ha incontrato Zelensky mentre a Mosca un consigliere di Putin. Il cardinale è stato anche negli Usa e in Francia, per mediare per la pace



Cardinale Il presidente Cei Matteo Zuppi, alla cerimonia per le vittime di Suviana

